



**KARATEMANTOVA A.S.D. e A.P.S.**

Via Mincio , 16

Comune di **Goito**

Provincia di **Mantova**

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

*(Documento redatto ai sensi Artt. 17 – 28 D.lgs. 81/2008 e s.m.i.)*

## **PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE**

**Data prima emissione:**

07/11/2023

### **INDICE REVISIONI**

<b>REV.01</b>		<b>REV.02</b>	
<b>REV.03</b>		<b>REV.04</b>	

<b>DATORE DI LAVORO</b>	Dott. Andrea Antonelli	<b>MEDICO COMPETENTE</b>	N.A.
<b>RSP</b>	-	<b>RLS</b>	Non Eletto

## SOMMARIO

PREMESSA.....	3
1. DATI ASSOCIAZIONE SPORTIVA .....	4
2. SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE .....	5
3. ATTIVITA' SPORTIVA PRATICATA .....	6
4. METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE .....	7
4.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI .....	8
4.1.1. STRUTTURE .....	8
4.1.2. RISCHI MECCANICI .....	9
4.1.3. RISCHI FISICI .....	9
4.1.4. RISCHI TRASVERSALI .....	9
5. GESTIONE DELLE EMERGENZE .....	11



## PREMESSA

In data 04/09/2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo in tema di enti e lavoratori sportivi, che interviene con modifiche sui precedenti decreti legislativi 28 febbraio 2021, nn. 36, 37, 38, 39 e 40 attuativi della riforma dello sport (Legge delega n. 86 2019).

Si rende quindi necessario per l'associazione sportiva effettuare una ricognizione delle proprie risorse al fine di stabilire l'applicabilità o meno del decreto legislativo 81/2008.

La società Karatemantova ASD e APS, al giorno di stesura del presente documento, non risulta avere nel proprio organico personale inquadrato come **lavoratore sportivo** e quindi rispondente alla definizione di *lavoratore* presente all'art. 2 del D.Lgs. 81/2008.

Al momento la società di avvale di allenatori, istruttori e maestri con forma contrattuale del tipo "collaborazione coordinate e continuativa" senza che vengano superate le 18 ore settimanali previste per legge.

Pertanto, non si ritiene applicabile il D.Lgs 81/2008 e smi alla società sportiva; qual ora dovessero sopraggiungere modifiche alle tipologie contrattuali con assunzione di lavoratori sportivi, il Presidente della società, nella figura di Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008 provvederà alla valutazione dei rischi e con relativa elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi secondo quanto previsto dagli artt. 17 e 28 del suddetto decreto.

Attualmente, la società ha deciso di stilare una valutazione dei rischi generale per tutte le palestre in cui viene svolta l'attività sportiva ed un piano di emergenza da adottarsi in tutte le sedi.



## 1. DATI ASSOCIAZIONE SPORTIVA

RAGIONE SOCIALE	KARATEMANTOVA A.S.D.
ATTIVITA'	Associazione sportiva che promuove le arti marziali, Karate Shotokan e Kobudo di Okinawa
NOMINATIVO PRESIDENTE	ANTONELLI ANDREA
INDIRIZZO SEDE LEGALE	Via Mincio , 16 – 46044 – Goito (MN)
PALESTRA N.1	Mantova
PALESTRA N.2	Marmirolo
PALESTRA N.3	Goito
PALESTRA N.4	Carpenedolo
PALESTRA N.5	Sustinente

L'attività di Kobudō viene praticata nelle seguenti palestre:

La disciplina del Kobudō implica l'utilizzo di armi quali:

- il Bō, ovvero il bastone lungo 6 shaku (1,80 m).
- i Tunkwa o Tonfa, ovvero i manganelli con manico usato a coppia.
- il Nunchaku, che può essere usato sia singolarmente che in coppia.
- Altri strumenti sportivi

Entrambe le discipline si compongono di due attività:

- Kumite: combattimento tra due allievi
- Kata e kihon: rappresentazione di figure che l'allievo esegue da solo

Gli allenatori, istruttori e maestri che esercitano la loro attività all'interno della società sono così suddivisi:

MASCHI	FEMMINE
12	8



## 2. SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

<b>DATORE DI LAVORO</b>	ANTONELLI ANDREA
<b>RSPP</b>	N.A.
<b>ADDETTI PRIMO SOCCORSO e DAE</b>	Tutti gli allenatori, istruttori e maestri
<b>ADDETTI EMERGENZE</b>	N.A.
<b>MEDICO COMPETENTE</b>	N.A.
<b>RLS</b>	N.A.

All'interno della società è presente un'unica mansione:

- **M01: Allenatore – Istruttore – Maestro:** La differenza è meramente formale (varia a seconda del percorso formativo compiuto). Questa figura si occupa della preparazione degli allenamenti degli atleti e della loro esecuzione.

Gli allievi che frequentano le palestre hanno un'età minima di 6 anni senza un limite d'età.

Sono inoltre presenti, nelle palestre di Marmirolo, Mantova, Goito, Carpenedolo e Sustinente allievi con disabilità che svolgono la disciplina del karate nei limiti delle loro possibilità. Non sono presenti allievi con disabilità che possono comportare rischi di aggressione nei confronti degli istruttori.



### 3. ATTIVITA' SPORTIVA PRATICATA

ATTIVITA'	DESCRIZIONE	ATTREZZATURE IMPIEGATE	MANSIONI
Riscaldamento preallenamento	In questa fase tutti gli allievi svolgono attività fisica finalizzata al riscaldamento muscolare necessario per l'attività seguente come corsa leggera, addominali, piegamenti	Possono essere utilizzati, specialmente in presenti di bambini e adolescenti, attrezzature come coni, birilli, cerchi ecc con cui i diversi allenatori predispongono percorsi da svolgere.	M01
Fondamentali e kata	In questa fase gli allenatori suddividono il gruppo di atleti per gruppi omogenei (es. Per colore di cintura). Ogni gruppo è gestito da un allenatore in autonomia. In particolare, l'istruttore indica le diverse tecniche da eseguire e nel caso si renda necessario, specialmente in presenza di nuovi allievi, mostra in prima persona le tecniche da eseguire. L'istruttore in questa fase si limita ad osservare l'attività svolta dagli allievi e, se necessario, ad effettuare correzione della postura e/o tecnica.	In questa fase non vengono impiegate attrezzature.	M01
Kumite	L'istruttore divide gli allievi in coppie e li dispone uno di fronte all'altro. Questa tipologia di esercizi prevede che uno, tra la coppia di allievi, esegua una tecnica di attacco (es. Tzuki o Geri) verso l'avversario che dovrà a sua volta eseguire una tecnica di difesa. In questa fase l'istruttore dà i comandi da eseguirsi e monitora l'esecuzione delle diverse tecniche intervenendo qualora necessario.	In questa fase non vengono impiegate attrezzature. Per gli allievi delle scuole primarie questo esercizio viene eseguito a distanza l'uno dall'altro; gli allievi più esperti indossano i guantoni mentre i professionisti indossano tutte le protezioni necessarie (guantoni, conchiglia, para-petto, paradenti).	M01
Bunkai	Questa particolare tipologia di allenamento prevede l'applicazione "pratica" delle figure rappresentate nell'esecuzione del kata. In particolare, l'attività prevede la partecipazione di più atleti (dai 2 ai 5) dove viene simulata un'aggressione da parte di più persone ad un singolo individuo.	Possono essere impiegate le armi del Kobudō. L'attività si svolge sul tatami.	M01
Kobudō e Iaido	Questa attività è molto simile al kata, ossia vengono eseguite delle figure con l'utilizzo di armi. L'istruttore anche in questo caso si limita a supervisionare l'attività svolta dagli atleti ed intervenire in caso di necessità.	Armi del Kobudō e Iaido	M01



## 4. METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti.

In particolare, è stata valutata la Probabilità di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, poco probabile, probabile, molto probabile) e la sua Magnitudo (con gradualità: lieve, media, grave, gravissima).

### SCALA DELLE PROBABILITA' "P"

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI
4	<b>Molto probabile</b>	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (consultare i dati su infortuni e malattie professionali, dell'azienda, dell'USSL, dell'ISPEL) Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda
3	<b>Probabile</b>	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico diretto È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una modesta sorpresa in azienda.
2	<b>Poco Probabile</b>	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatesi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	<b>Improbabile</b>	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità.

### SCALA DELLE ENTITA' DEL DANNO "D"

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI
4	<b>Gravissimo</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	<b>Grave</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti invalidanti parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	<b>Medio</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
1	<b>Lieve</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

## MATRICE P X D

P					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	D

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata l'entità del rischio, con gradualità:

<b>ACCETTABILE</b>	<b>BASSO</b>	<b>MEDIO</b>	<b>ALTO</b>
--------------------	--------------	--------------	-------------

1 - 2: il rischio è presente ed esso richiede un livello Accettabile di sorveglianza, non sono ragionevolmente ipotizzabili danni alla salute: non è richiesta nessuna azione

3 - 4: il rischio è contenuto e l'entità dei danni alla salute non può escludersi anche in sola via ipotetica; il rischio deve essere presidiato. Tuttavia, l'incidente con rischio di conseguenze mortali (D=4), anche se improbabile, viene considerato come priorità nella programmazione delle misure di miglioramento

6 - 8: il rischio richiede misure per evitare danni che potrebbero manifestarsi anche in quota minima di esposti

9 - 16: il livello di rischio di allarme a partire dal quale il rischio richiede misure molto rigorose per evitare danni che possono concretamente manifestarsi.

## 4.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI

### 4.1.1. STRUTTURE

I pericoli che possono presentarsi durante la pratica sportiva da parte degli istruttori sono riconducibili principalmente agli ambienti di lavoro in cui gli stessi operano.

Nessuna delle palestre è di proprietà della società sportiva ma risultano essere locali di proprietà o dei comuni o di altre società.

Tutte le palestre utilizzate risultano essere in buono stato di manutenzione.

In tutte le palestre sono presenti spogliatoi con servizi igienici.

PERICOLI	P	D	R
Inciampi, urti, colpi	1	2	ACCETTABILE
Crolli	1	4	BASSO



#### 4.1.2. RISCHI MECCANICI

Al momento della stesura del presente documento non si rilevano rischi di natura meccanica per gli istruttori se non pericoli assimilabili a quelli domestici come, ad esempio, schiacciamento dita delle mani con porte/portoni.

PERICOLI	P	D	R
Schiacciamento arti superiori (mani)	1	2	ACCETTABILE

#### 4.1.3. RISCHI FISICI

Tra i rischi fisici sono ricompresi:

- Il rumore;
- Le vibrazioni (mano-braccio e corpo intero);
- Movimentazione manuale dei carichi;
- Movimenti ripetitivi;
- Posture incongrue;
- Radiazioni.

##### RUMORE

Non è ragionevole ipotizzare la presenza di rumore superiori agli 85 dB all'interno delle palestre, soglia oltre il quale è obbligatorio indossare otoprotettori.

##### VIBRAZIONI

Non vengono impiegate attrezzature che possono trasmettere vibrazioni agli arti superiori né al corpo intero.

##### MMC

Non vengono effettuare movimentazioni manuali di carichi, movimenti ripetitivi e gli istruttori non assumono posture incongrue durante l'attività.

##### RADIAZIONI

Non presenti.

#### 4.1.4. RISCHI TRASVERSALI

Rientrano in questa tipologia i rischi che possono ripercuotersi sulla sfera psico-sociale. In particolare, il rischio stress lavoro-correlato e l'interazione con il pubblico.

A questo proposito si precisa che per quanto riguarda lo stress lavoro-correlato non si ritiene necessario applicare la metrologia INAIL in quanto al momento non sono impiegati lavoratori sportivi ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 81/2008; inoltre, l'impegno richiesto agli istruttori riguarda in media due sere alla settimana per un totale di circa 4 ore.

Per quanto riguarda l'interazione con il pubblico, in particolare con gli allievi e in alcuni casi con i genitori degli allievi più piccoli, non si rilevano particolari criticità. In caso dovessero nascere incomprensioni tra istruttori e genitori gli stessi verranno invitati a rivolgersi al presidente dell'associazione per ogni rimostranza.

<b>PERICOLI</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>
Stress lavoro-correlato	1	2	ACCETTABILE
Interazioni con il pubblico	1	2	ACCETTABILE



## 5. GESTIONE DELLE EMERGENZE

Sono stati informati tutti gli istruttori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare.

In particolare, in caso di emergenza, le indicazioni saranno le seguenti:

### In caso di incendio

- Chiamare tempestivamente il Numero Unico per le Emergenze 112.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'impianto sportivo.
- Assicurarsi che tutti gli allievi vengano evacuati negli appositi punti di ritrovo posti al di fuori delle palestre.

### **IN CASO DI INCENDIO ATTENERSI ALLE INDICAZIONI FORNITE DALLE RISPETTIVE PALESTRE PER L'ESODO VERSO L'ESTERNO**

### In caso di infortunio e/o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 112.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono potrebbe essere necessario per gli operatori della centrale operativa richiamare.

### REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 112.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

### **TUTTI GLI ISTRUTTORI HANNO FREQUENTATO IL CORSO DI PRIMO SOCCORSO E BLS**

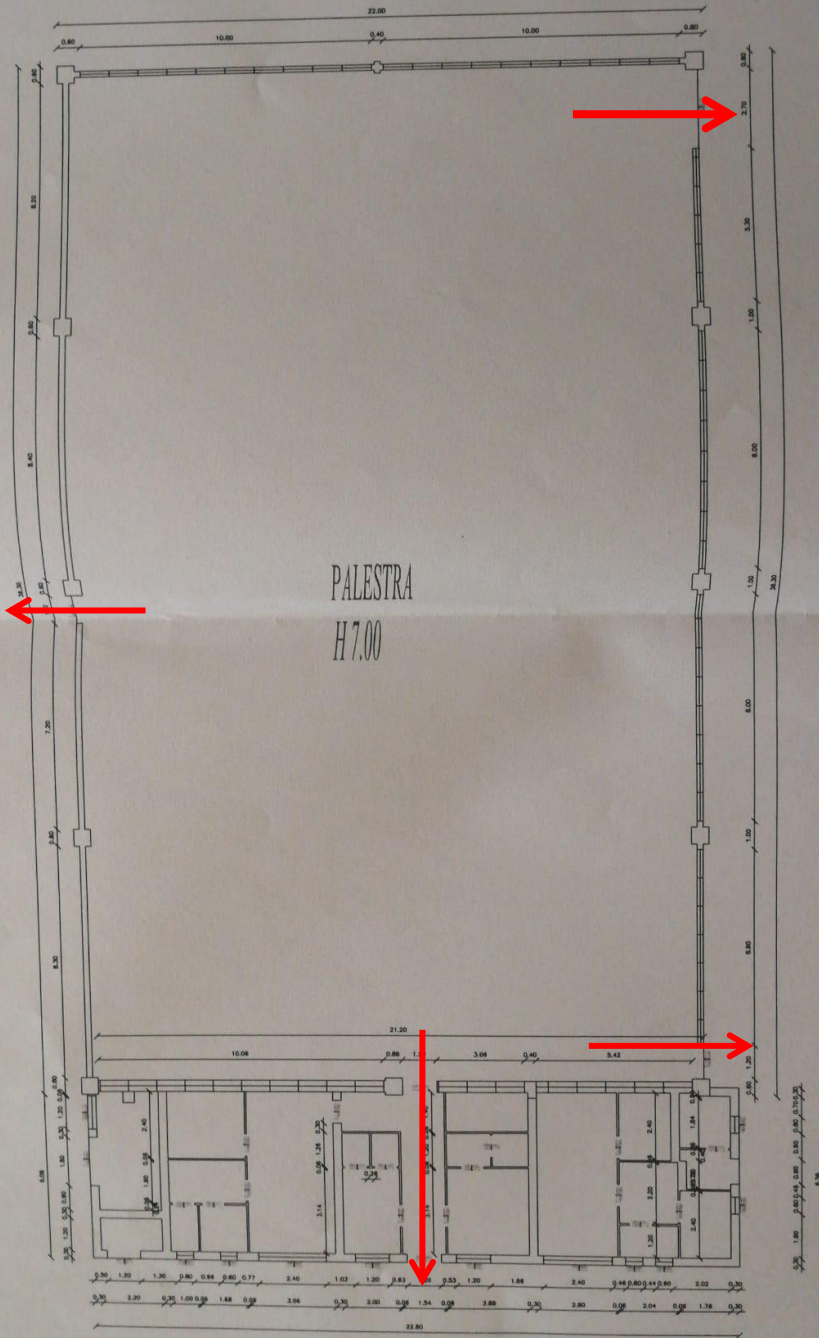
### **N.B. SI CONSIGLIA VIVAMENTE AGLI ISTRUTTORI DI SCARICARE L'APPLICAZIONE "WHERE ARE U" DALLA QUALE PROCEDERE DIRETTAMENTE ALLA CHIAMATA AI SOCCORSI**





# PALESTRA VIA TRAZZI SCALA 1:200

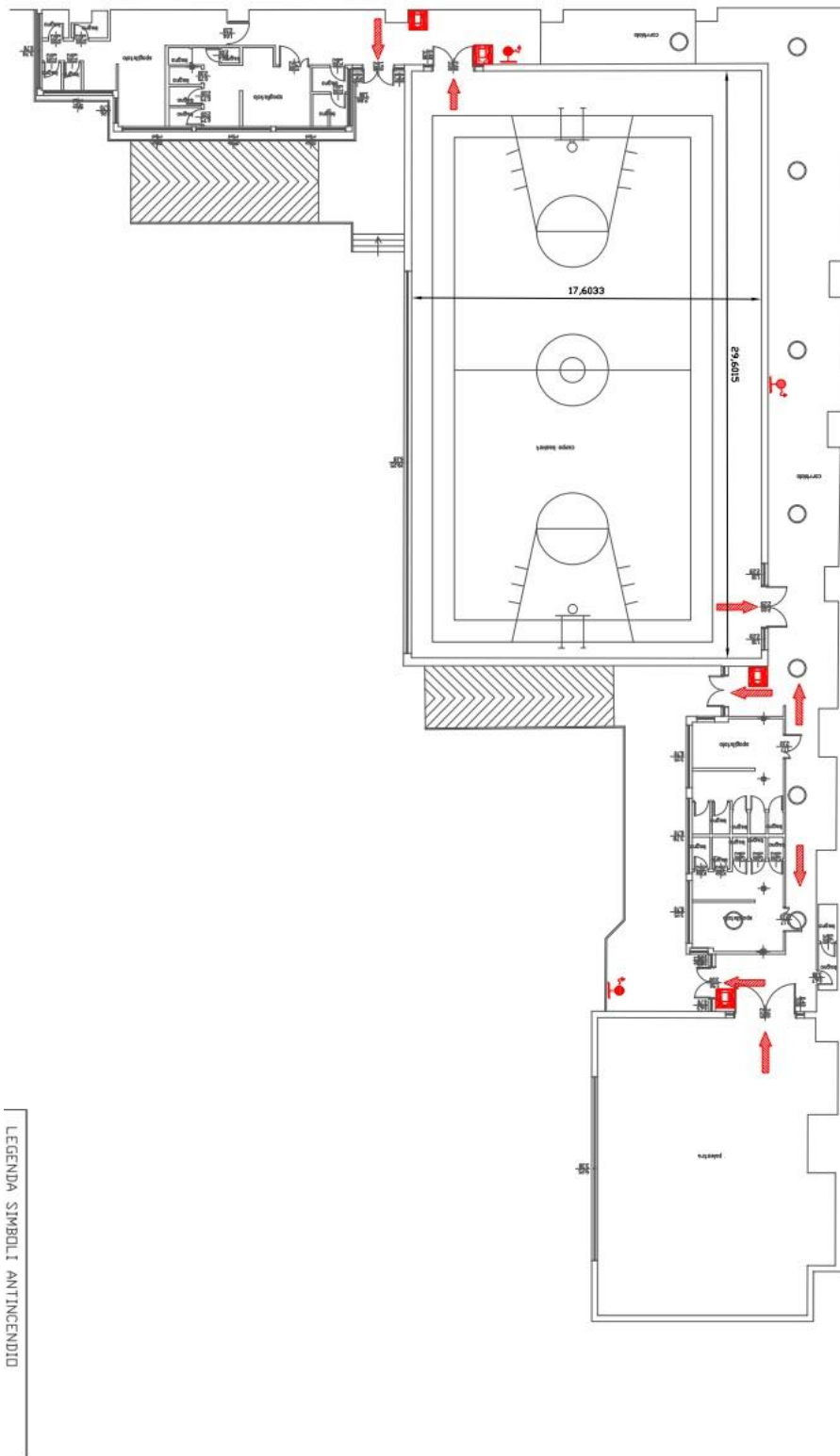
## PIANO TERRA



### SUSTINENTE PALESTRA VIA TRAZZI

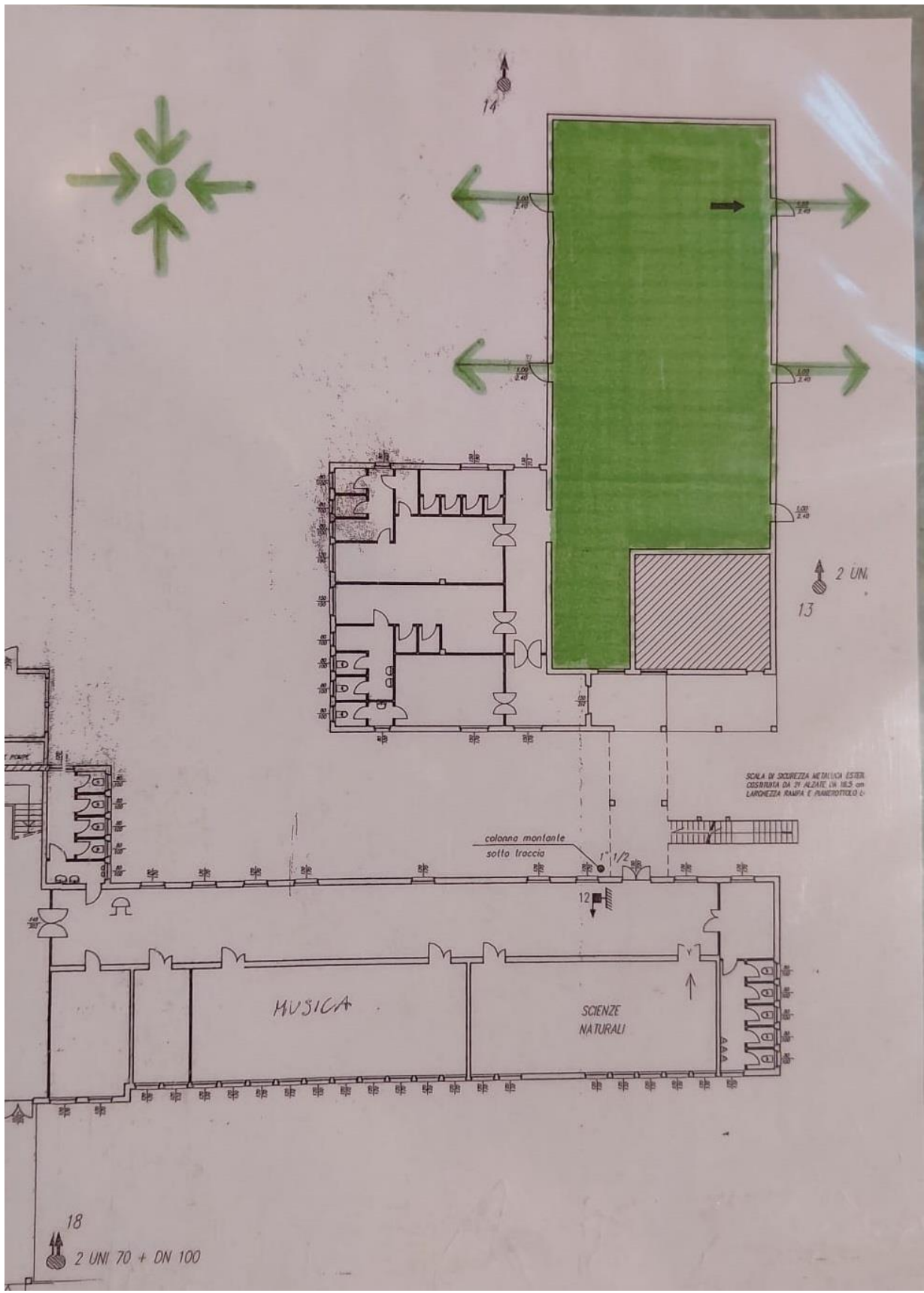


**KARATEMANTOVA A.S.D.**



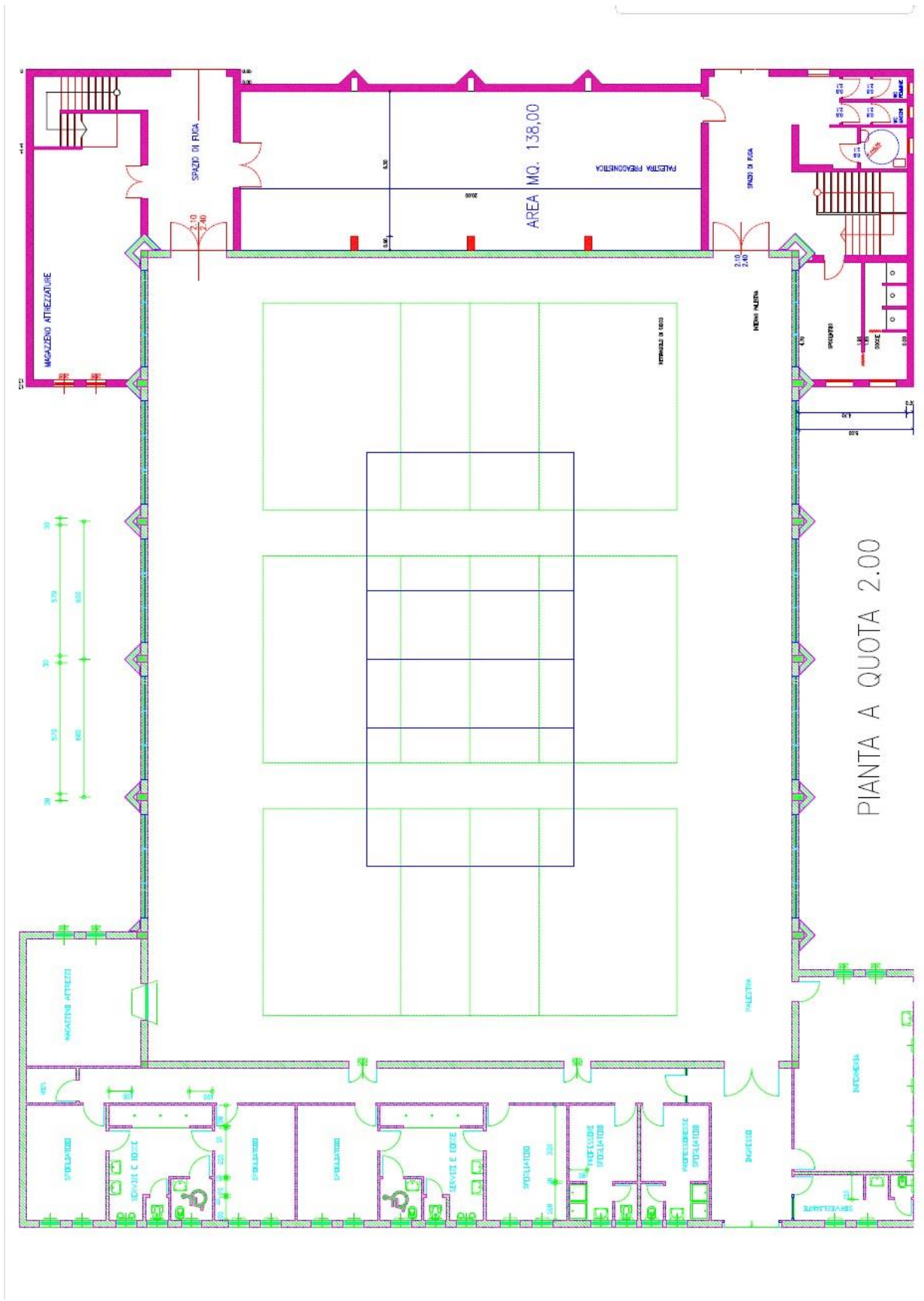
**MANTOVA PALESTRA SACCHI VIA G.ROMANO 58**





**MARMIROLO PALESTRA SCUOLE MEDIE VIA CARDUCCI**





**CARPENEDOLO PALESTRA ATENE VIA LAFFRANCHI**

